

GRANDANGOLO

a cura di Stefano Troilo

FME e i dati del mercato**FME**

365 giorni in 2 ore

L'ultimo evento di filiera del 2014 si è consumato il 18 novembre presso l'Unione del Commercio di Milano, cornice del tradizionale incontro che FME organizza con i fornitori. L'evento, che è stato preceduto dall'assemblea dei soci e da un momento conviviale, ha registrato una buona affluenza da parte degli esponenti dell'industria.

I saluti di apertura

I primi a prendere la parola sono stati **Maria Antonietta Portaluri** e **Antonio Franceschi**. "Quando ho cominciato a confrontarmi con i distributori, ho sentito dire che occorreva impegnarsi per far giungere l'innovazione a valle: ora è giunto il momento di individuare i mercati in cui entrare. A livello politico, si aprono infatti prospettive di valorizzazione delle smart city: quest'espressione, abbastanza ampia, che intende che le città vadano pensate in termini di servizi al cittadino. Dunque, occorre creare le infrastrutture che dovranno erogare questi servizi. E la nostra filiera, da questo punto di vista, è in prima fila", ha esordito il direttore generale di **ANIE**. "Recenti ricerche prevedono un aumento degli investimenti nel settore dei grandi immobili, sia nel mondo che in Italia. Fino a pochi mesi fa, alle gare d'appalto si presentavano mediamente due o tre soggetti, già oggi il loro numero è cresciuto sensibilmente", le ha fatto eco il presidente di **ARAME**.

Due fronti "caldi"

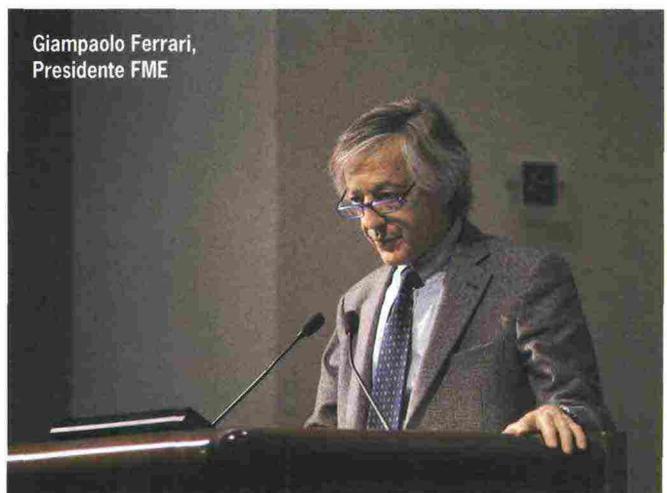
"Riguardo le attività di filiera, credo che si potrebbero raggiungere risultati ancora migliori intensificando la collaborazione. Uno degli argomenti di maggior interesse per tutti è la ripartizione delle provvigioni. Nonostante l'accordo siglato tra le associazioni di categoria, c'è ancora insoddisfazione: credo sia necessario un nuovo incontro volto a definirne meglio le modalità operative. Con **ANIE** è stato istituito un tavolo di lavoro suddiviso in cinque gruppi: questo è un grande passo in avanti per l'esame delle singole tematiche. In primis il progetto delle statistiche in cui, oltre ai dati regionali e provinciali forniti da FME, dovranno confluire i macrodati forniti dall'industria", ha sottolineato **Giampaolo Ferrari**.

L'ingresso in Federcostruzioni

"La situazione dei pagamenti non dà segni di miglioramento. In Italia, oltretutto, non esiste alcun tipo di tutela. Sui concordati preventivi si cercherà di collaborare con Federcostruzioni", ha aggiunto Ferrari, annunciando l'ingresso di FME nella federazione di scopo Confindustriale che associa i principali attori della filiera delle costruzioni operanti in Italia. "FME si è recentemente associata a noi in qualità di socio aggregato e costituisce, assieme a Federcomated - federazione dei grossisti e dei distributori di materiale edile - l'anello di collegamento tra produttori, imprese di costruzione e installatori. I distributori hanno un ruolo rilevante: sono i responsabili del contatto con il mercato e permettono di trasferire a valle il know-how proveniente dall'industria", ha sottolineato **Luca Turri**, vicepresidente di Federcostruzioni. Passando alle cifre, il preconsuntivo del 2014 per il comparto delle costruzioni in Italia risulta peggiore di 2,2 punti percentuali rispetto al 2013. Nel 2015 si prevede una frenata della caduta, ma non l'inversione del trend: -1,5 per cento, mentre l'Europa crescerà del 2,1 per cento.



Maria Antonietta Portaluri, direttore generale ANIE



Giampaolo Ferrari, Presidente FME



Luca Turri, vicepresidente Federcostruzioni